

L'intervento del compagno Luigi Petroselli in Campidoglio

Non si esce dalla crisi senza un peso diretto del PCI nel governo della città

Le dimissioni della giunta allo necessario - Occorre un'amministrazione capace di rispondere ai mutamenti nella situazione e alla gravità dei problemi - Esaurimento del centro sinistra e crisi della DC - Il valore dell'iniziativa socialista - Domande al PSI

Le dimissioni della giunta, sono un atto necessario - ha detto il compagno Luigi Petroselli, intervenendo ieri sera in Campidoglio nel dibattito sulla crisi, aperta dalla uscita dei socialisti dalla maggioranza - Non si esce da questa crisi, ha detto, se non senza un rapporto nuovo con il PCI, forza storica del cambiamento, senza una partecipazione diretta dei comunisti al governo della città: è questa la sola risposta politica adeguata alla profondità dei mutamenti intervenuti nella situazione e alla gravità dei problemi.

La DC - ha proseguito il segretario della Federazione comunista, seguito nel suo intervento con profonda attenzione dal Consiglio comunale - è chiamata a una resa dei conti, sia per il governo di Roma che per quello del Paese. Dopo aver rievocato la crisi aperta e rappresentata l'esaurimento politico e la fine della formula del centro-sinistra capitolino, ha sottolineato il suo ruolo nazionale, capace di influire sulla stessa via d'uscita della crisi di fondo del Paese.

centrosinistra che, da qualche parte, si ipotizza, sia pure con un rapporto diverso tra DC e PSI, il problema non è questo, e in ciò risiede il limite di una non chiara indicazione di prospettiva da parte del PSI, ma è quello di portare avanti oggi e non in un ipotetico domani - una svolta democratica nella gestione della città e nelle scelte programmatiche che deve corrispondere a un quadro politico nuovo.

Occorrono scelte programmatiche

Tanto più questo è vero dal momento che nel Consiglio comunale sono venute a mancare ormai quelle che si possono definire « scelte storiche » (non c'è più una maggioranza di centro-sinistra, non c'è una di centro-destra, né una di sinistra) in una situazione in cui gli enti locali sono attaccati nelle loro prerogative e in un momento di grave crisi economica che rischia di diventare drammatica per la città.

Si può dire ormai che il vestito della DC è stretto per una città che è cresciuta nella sua maturità democratica e civile. Sottolineiamo quindi il valore politico della nuova situazione creata dal travaglio e dall'iniziativa socialista, che si sono svolte nel campo dei rapporti tra comunisti e socialisti come obiettivo da perseguire, nel rispetto della reciproca autonomia e diversità ideale e politica, per determinare un sostanziale mutamento di direzione politica.

prova elettorale che segua alla dissoluzione del Consiglio comunale? Non crediamo che si possa, in ogni caso, la nostra opinione è che un nuovo rapporto anche di forza, tra sinistra e DC, è importante per un nuovo quadro politico, ma non ha senso vedere con l'idea che tutto si esaurisca in un nuovo rapporto tra DC e PSI. Quello che si deve avere è il superamento politico del centrosinistra.

Avviare un'opera di risanamento

A questo punto il compagno Petroselli ha rilevato quanto, a giudizio dei comunisti, è il limite dell'iniziativa del PSI. Innanzitutto una inadeguata revisione critica dell'esperienza del centrosinistra, accanto ad una incerta e confusa indicazione della prospettiva politica.

Se questi sono i contenuti e se dobbiamo portare il consiglio comunale al 1976, qual è lo schieramento che può realizzare tutto ciò. La questione politica non è eludibile; il nodo è, per tutte le forze democratiche, il rapporto con il PCI. Questo nodo ha un risvolto necessario nei mutamenti profondi che devono intervenire nella linea e nei metodi di governo della DC e nel consenso che il PSI e le altre forze democratiche debbono dare allo scioglimento di questo nodo attuale.

Sulla crisi comunale

Lunedì attivo dei comunisti in Federazione con Ingrao

Lunedì, alle ore 18,30, nel teatro della Federazione (vicolo dei Frontini, 4) è convocato l'attivo del partito e della FGCI con il seguente ordine del giorno: « Crisi al Campidoglio: una svolta democratica per un nuovo modo di governare Roma ».

capogruppo al Consiglio comunale di Roma. Concluderà Pietro Ingrao, della direzione del PCI.

Per risolvere rapidamente il caso di Ciampino sono state anche approvate norme transitorie che prescrivono la possibilità in via eccezionale (nel periodo cioè in cui la legge per il referendum non è ancora entrata in vigore) di far valere la volontà delle popolazioni interessate attraverso il parere dei consigli comunali e della città.



I lavoratori che ieri pomeriggio si sono recati a Montecitorio. A DESTRA: la delegazione che è andata alla Rai-Tv

Impossibile la mediazione del ministero del Lavoro davanti alle provocatorie proposte del padrone

Occupato da oltre due mesi il saponificio Scala contro l'intransigenza di Annunziata

Continua lo sciopero al supermercato GIEMME contro i licenziamenti - In agitazione i 40 dipendenti della « Zarattini » per la difesa del lavoro - Discussa dalle organizzazioni sindacali la situazione del teatro dell'Opera e dello Stabile

Ciampino diventerà comune autonomo

Ciampino diventerà comune autonomo: il Consiglio regionale ha, infatti, approvato ieri la legge che ne permetterà l'istituzione.

La decisione di rendere Ciampino Comune autonomo è stata resa ieri possibile in base all'approvazione di una legge ulteriore istitutiva di nuovi Comuni, la quale prevede per l'appunto lo scioglimento del principio costituzionale di un referendum popolare.

Per risolvere rapidamente il caso di Ciampino sono state anche approvate norme transitorie che prescrivono la possibilità in via eccezionale (nel periodo cioè in cui la legge per il referendum non è ancora entrata in vigore) di far valere la volontà delle popolazioni interessate attraverso il parere dei consigli comunali e della città.

Dopo l'esito totalmente negativo degli incontri per la soluzione della vertenza aziendale dei saponifici Scala di Ceccano e Dosa di Castrocielo (che si trovano nella provincia di Frosinone) a causa dell'atteggiamento provocatorio assunto dal padrone Annunziata, il ministero del Lavoro ha deciso di fare intervenire i propri organi di vigilanza per far rispettare al padrone le leggi di tutela dei lavoratori e del contratto nazionale di lavoro.

I dipendenti del saponificio di Ceccano occupano da oltre due mesi lo stabilimento per gli atteggiamenti antisindacali del padrone Annunziata. Il ministero del Lavoro ha deciso di fare intervenire i propri organi di vigilanza per far rispettare al padrone le leggi di tutela dei lavoratori e del contratto nazionale di lavoro.

Le proposte presentate da Annunziata (il pagamento di una indennità « a tantum » di 15 mila lire per il '74 e un premio feriale di 50 mila lire per il '75) sono state respinte. I dipendenti sono stati licenziati.

GIEMME - Continua lo sciopero dei dipendenti del supermercato GIEMME di piazza San Giovanni Bosco contro il licenziamento imminente di tre commessi (due donne e un uomo). La direzione del grande magazzino, che occupa più di 200 dipendenti, ha inoltre minacciato nuovi licenziamenti prendendo a pretesto la chiusura di due locali.

I lavoratori della azienda e la dirigenza aziendale hanno sottolineato come ad essere colpiti dal grave provvedimento siano stati tre dipendenti iscritti al sindacato, tra cui un delegato aziendale. È stato intanto fissato un incontro tra la direzione della GIEMME e le organizzazioni sindacali per ottenere la revoca dei licenziamenti.

Tredici feste nella città in provincia e nella regione

Dopo il grande successo delle iniziative che hanno avuto luogo nei giorni scorsi, continuano i « festival » di Subiaco e Ostia Lido.

A SUBIACO il ricco calendario di oggi prevede, oltre ad iniziative culturali e a gare sportive, un incontro popolare alle 19,30 in cui verrà ricordato il contributo delle donne alla lotta di liberazione e all'occupazione delle terre nella zona.

Per domani, importanti impegni di diffusione dell'« Unità » sono stati presi dai compagni e dai giovani delle due sezioni di Ostia (600 copie), Ariccia (400), Campitello (70), Subiaco (200), Carpineto Romano (150), Cave (80), Olevano Romano (70).

Due vagoni carichi d'uranio si urtano

Una nuova perizia è stata effettuata ieri mattina sui due vagoni ferroviari che trasportavano uranio e che sono rimasti coinvolti, tre giorni fa, in un lieve incidente allo scalo di Firenze.

Per questo motivo è stato deciso di far ripartire il più presto il convoglio ferroviario per Latina e di organizzare, per precauzione, un servizio di controllo a distanza. L'uranio, contenuto in alcune speciali cassette, appartiene alla « seconda categoria »: è cioè allo stato naturale e quindi non ha un bassissimo valore di radioattività.

Fingendosi poliziotti rubano un camion

Servendosi di una paletta in dotazione alla polizia, tre banditi hanno fermato e rapinato, verso le due della scorsa notte, gli autisti di un autocarro carico di apparecchiature elettroniche provenienti da Bologna e dirette a Roma.

Per questo motivo è stato deciso di far ripartire il più presto il convoglio ferroviario per Latina e di organizzare, per precauzione, un servizio di controllo a distanza. L'uranio, contenuto in alcune speciali cassette, appartiene alla « seconda categoria »: è cioè allo stato naturale e quindi non ha un bassissimo valore di radioattività.

Sequestrate armi e munizioni al Tuscolano

Armi, munizioni, pezzi di ricambio per auto e altro materiale di provenienza furtiva sono stati sequestrati dai carabinieri del nucleo investigativo in un campo di demolizione d'auto in via degli Angeli, nel quartiere Tuscolano.

Per domani, importanti impegni di diffusione dell'« Unità » sono stati presi dai compagni e dai giovani delle due sezioni di Ostia (600 copie), Ariccia (400), Campitello (70), Subiaco (200), Carpineto Romano (150), Cave (80), Olevano Romano (70).

piccola cronaca

Con un metodo inammissibile sul piano politico e su quello della stessa dialettica democratica, la DC ora rifiuta qualsiasi incontro con le folle e sempre più numerose delegazioni (di categorie sociali, di amministratori locali, di organizzazioni di massa) che intendono verificare con i partiti dell'arco costituzionale le proposte di modifica di decreti economici varati dal governo.

La rapina è avvenuta sul raccordo aurelano, nei pressi del casello Nord dell'autostrada del Sole. Fermato il pesante autocarro, i tre sequestratori, fingendosi poliziotti, hanno fatto scendere i due autisti, Ubaldo Ferrari, 42 anni, e Paolo Lacara, 53 anni, i quali, pensando a un normale controllo, non sospettavano nulla. Ma appena i camionisti sono scesi, sono stati costretti a salire, sotto la minaccia delle armi, su una « 125 »: al volante dell'autocarro si è messo uno dei banditi che si è delegittimato col l'automezzo e tutto il carico.

Non si tratta di coincidenza o di « infortuni »: è piuttosto, la precisa consegna di rifiutare qualsiasi colloquio, qualsiasi incontro, qualsiasi confronto con il Paese reale che vigorosamente sta facendo sentire la propria voce.

Operai chiedono alla TV il dibattito in diretta

Una delegazione di lavoratori di alcune fabbriche si è recata ieri alla sede della Rai di viale Mazzini - Alla Camera ricevute dai gruppi del PCI e del PSI rappresentanze degli autoferrotramvieri, della FADAM, di contadini della provincia di Latina - Antidemocratico atteggiamento del gruppo dc



La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.

La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.

La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.

La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.

La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.

La sostanziale modifica dei decreti governativi, l'avvio di un nuovo indirizzo politico-economico che favorisca gli interessi delle grandi masse popolari sono stati richiesti anche ieri da numerose delegazioni di donne, operai e cittadini che si sono recati alla Camera dei deputati.